

Transizioni / Transitions

02/2024

Firenze, 6 dicembre 2024

Università di Firenze / Dip. di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

XIV Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Luisa Carbone, Daniela La Foresta, Tony Urbani
Università o Ente di appartenenza	Università della Toscana e Università di Napoli Federico II
E-mail e recapito telefonico	luisa.carbone@unitus.it
Titolo della sessione	Principi e Apparenze del transumanesimo : visioni e versioni della Geografia
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Nello spazio geografico transumanista, si teorizza un homo technologicus, con una forma anatomo-fisiologica non assimilabile all'attuale Sapiens, ma più orientato alle sue capacità tecnopoietiche. In quanto si teorizza che la singolarità tecnologica di questi ultimi anni permetterà di accedere ad una dimensione post-biologica o meglio post darwiniana, andando al di là dell'attuale configurazione della specie, grazie ad un potenziamento e al superamento dell'evoluzione naturale, prevedendo di poter far a meno della selezione grazie al balzo tecnologico, basato sull'interazione tra genetica, nanotecnologie e robotica.</p> <p>Discorsi già attuali, se si pensa ai progetti di Neuralink di Elon Musk, che sta sviluppando dei dispositivi impiantabili (chip) in grado di interfacciarsi con il cervello umano, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di pazienti affetti da alcune malattie cerebrali.</p> <p>Una transizione che renderà sempre più flebile quel</p>

confine fra gli spazi geografici reali e gli spazi geografici virtuali. dove si rivela sempre più egemone la convinzione/narrazione che i dati ci dicano tutto e che la realtà stessa sia costituita da “dati” che sono “dati di fatto”; una realtà talmente reale (misurabile) perché costituita da evidenze empiriche (quantitative e statistiche, big data etc.) che sono a tal punto auto-evidenti da non richiedere alcuna osservazione e/o interpretazione (individuazione di correlazioni e/o di nessi di causalità; osservazione e riconoscimento dei livelli di connessione etc.). Una condizione che dunque esprime l’essere ancora in una fase di passaggio fra il determinismo (tecnologico) e il positivismo, che influisce sulle strutture ed ecosistemi, accrescendo la dimensione di ciò che è tecnicamente controllato (e controllabile) e, allo stesso tempo, deresponsabilizzando le persone all’interno dei processi organizzativi, dove le narrazioni e rappresentazioni – non soltanto mediatiche si rivelano sempre funzionali al mantenere i sistemi stabili e ordinati in vecchi equilibri caotici..

L’interesse della sessione è dunque orientato a indagare gli effetti di questa realtà, che, sempre più (iper)complessa, richiederebbe un pensiero sistemico e multidimensionale, proprio della Geografia

Eventuali Chair e discussant

Inviare a: ssg.transizioni2024@gmail.com; info@societastudigeografici.it